

Ha 80 anni e non ce la fa più.

Sig. Direttore,

In riferimento all'articolo apparso a pagina 6 su "La Sesia" di martedì 6 Novembre, dal titolo "Ha 80 anni e da sola non ce la faceva più", vorremmo far presente che nella nostra Costituzione non si fa riferimento ai congiunti in merito alle prestazioni socio-sanitarie, infatti l'articolo 32 stabilisce che ***"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"***; e l'articolo 38, primo comma, sancisce: ***"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale"***. Appare evidente che compete al settore pubblico, e non ai congiunti, assicurare le prestazioni indispensabili per vivere alle persone colpite da patologia o da handicap invalidanti e da non autosufficienza. Per quanto concerne il diritto al ricovero socio-sanitario degli anziani non autosufficienti, i principali problemi sono dovuti alle errate informazioni che Regioni, Asl, Ospedali e Comuni forniscono, sostenendo che le cure per detti soggetti sono di competenza dei congiunti, la stragrande maggioranza della popolazione non conosce i diritti dei soggetti sopra indicati, subendo le negative conseguenze delle affermazioni errate ricevute, e si fa carico delle cure socio-sanitarie assumendo le relative responsabilità penali e civili, oneri economici, che sono una delle cause di impoverimento delle famiglie abbandonate dalla Sanità. A tal proposito ricordiamo che, secondo le ricerche del ***Ceis Sanità, Università di Tor Vergata di Roma***, il rapporto 2009 evidenzia il ruolo rilevante della presenza di anziani o figli a carico nel determinare la difficoltà della famiglia che deve far fronte a spese sanitarie. In particolare si sottolinea come la presenza di anziani faccia salire notevolmente la probabilità di impoverimento o di andare incontro a spese catastrofiche. La Convenzione sui diritti delle persone con handicap, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 23 dicembre 2006, ratificata dal nostro Paese con la legge 18/2009, sancisce ***"Il diritto delle persone con disabilità ad un livello di vita adeguato per se' e per la propria famiglia, incluse adeguate condizioni di alimentazione, vestiario e alloggio, ed il continuo miglioramento delle condizioni di vita!"*** e stabilisce che gli Stati devono prendere misure ***"appropriate per proteggere e promuovere l'esercizio di questo diritto senza discriminazioni fondate sulla disabilità"***. Per quanto riguarda la contribuzione alla retta, se una persona anziana non autosufficiente che ha compiuto 65 anni è ospite (in convenzione) in una Struttura Residenziale Assistenziale e non riesce a sostenere l'intero costo della retta (quota alberghiera) perchè la propria situazione economica (Ise) non lo permette, l'integrazione della stessa spetta al Comune/Ente Gestore e non ai suoi familiari. Lo dice chiaramente la Legge 328 del 2000, all'art. 25, ed i decreti legislativi 109/1998 e 130/2000. Nonostante la normativa vigente sancisca inequivocabilmente che i familiari non devono mai pagare, in molte parti d'Italia si verifica il contrario! Ma si moltiplicano le sentenze dei Tar Regionali a favore di chi si oppone al pagamento forzato. In una società civile, è assai vergognoso che un malato cronico ottantenne dichiarato non autosufficiente dalla Unità Valutativa Geriatrica, con valutazione ***"grave ad alta intensità"*** (come nel caso della Sig. Ada) venga inserito in lista d'attesa per avere un posto letto convenzionato. In Piemonte sono

30 mila gli anziani in lista d'attesa per un posto in struttura o, per le cure domiciliari. Le liste d'attesa oltretutto sono anche illegittime per chi è non autosufficiente, infatti l'articolo 1 del Decreto Legislativo di riordino del sistema sanitario del 1992 stabilisce che *il servizio sanitario e socio-assistenziale sia per il malato un diritto immediatamente esigibile.* Come Associazione, Gruppo senza Sede, da anni a favore delle fasce più deboli, siamo disposti a sostenere la Sig. ra Ada ed i figli. Per contatti : Nicola Bruno tel. 3492910865 ; oppure Fondazione Promozione Sociale Torino Tel.011 8124469. Sig. D'Angelo, Sig. Santanera o Sig.ra Breda.

Associazione Culturale "Gruppo Senza Sede" Trino, 10 novembre 2012.